il COPERNICANO

periodico di informazione finanziaria

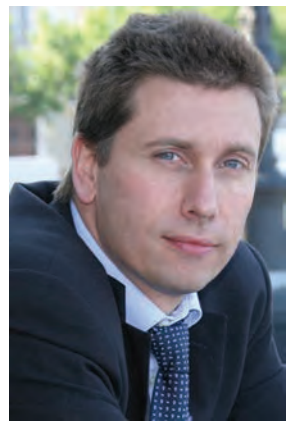
Trimestrale > anno VII > n. 28 > 2020
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/UD

InvesTIAMO nell'ITALIA

Copernico SIM non si è mai fermata, non si fermano nemmeno le selezioni.
Cerchiamo **Consulenti Finanziari,** contattaci per fissare un colloquio.
copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.
www.copernicosim.com
Per maggiori informazioni:
www.copernicosim.com
selezione@copernicosim.com
+39 0432 229835

L'editoriale di **Pierpaolo Gregori**

IL CORAGGIO DI INNOVARSI



È l'ultimo numero cartaceo della rivista "Il Copernicano". La prossima edizione del magazine edito da Copernico SIM S.p.A., che tante soddisfazioni ha regalato al gruppo finanziario friulano, sarà digitale. E così anche nella comunicazione, come già avvenuto più volte nel suo asset principale, la società fondata da Saverio Scelzo ha avuto il coraggio di innovarsi senza rinunciare alla propria identità, sempre più incardinata nei pilastri della correttezza, della professionalità, dell'indipendenza e della responsabilità. Non più inchiostri e rotative bensì touchscreen e gigabyte per rispondere alle rinnovate esigenze dei digital readers che chiedono notizie brevi, vere e portabili, link e microvideo e che vogliono usare smartphone e tablet per rimanere interconnessi in una comunità ormai sempre più globale e integrata. "Il Copernicano" si avvia quindi ad intraprendere un nuovo corso che sfrutta l'innovazione tecnologica e che agevola l'interazione tra sistemi diversi, necessariamente dialoganti: sito web, Facebook, Twitter, Youtube e, ultima novità, la rinnovata newsletter aziendale. Gli articoli giornalistici, gli approfondimenti, le interviste saranno così condivisibili, scaricabili e fruibili con maggiore semplicità e immediatezza, oltre che essere facilmente commentabili.

L'attuale emergenza sanitaria, caratterizzata dalla limitazione del contatto sociale e dal distanziamento, ha sicuramente messo in luce i limiti di una comunicazione tradizionale, contribuendo probabilmente ad accelerare l'ennesimo cambiamento voluto dal quartier generale di Udine. Una sfida, l'emergenza sanitaria, nella sfida, la comunicazione digitale. Della necessità di cambiare, seppure in termini, contesti e proporzioni diversi, ha parlato anche il Presidente Mattarella in occasione della Festa dell'Europa rimarcando la necessità di innovazione e di rafforzamento del senso più profondo di comunità quali antidoti alla sua fragilità: "Ci troviamo di fronte ad una sfida che non ha precedenti per ampiezza e profondità, e dobbiamo saper dare risposte all'altezza di quella lungimiranza che, ancor oggi, rappresenta il patrimonio più prezioso che i Padri fondatori ci hanno lasciato in eredità. Non è in gioco solo la risposta alla crisi epidemica, ma si tratta di un banco di prova fondamentale per il futuro dei nostri popoli e per la stessa stabilità del continente. Avvertiamo tutti la responsabilità di unirci nel sostegno alle vigorose misure di risposta alla crisi e alle sue conseguenze. Ora l'emergenza in corso non fa che confermare l'urgenza di rispondere alle istanze di cambiamento espresse dai cittadini europei, per sviluppare ancora di più il fermento di una comunità più profonda".

SOMMARIO il COPERNICANO

4 **COPERNICO SIM** ***Responsabilità e mission nel tempo del lockdown*** *(di Lorenzo Sacchi)*

7 **ANTHILIA SGR** ***Anthilia Small Cap Italia: investire nella crescita***

8 **EMERGENZA CORONAVIRUS** ***Investiamo nell'Italia Italia - PIR - Protezione Civile*** *(di Gianluca Scelzo)*

10 **PERCORSI STORICI** ***Venaria Reale: emozioni sopite si riscoprono a Corte*** *(a cura di Elisabetta Batic)*

12 **LIBERTÀ E INDIPENDENZA** ***Copernico SIM il presente del Consulente*** *(di Marco Iacobone)*

14 **LE SFIDE DELLA SCIENZA** ***Ricerca e innovazione: la situazione migliora ma lentamente***

16 **VICINI AL CLIENTE** ***Analisi di portafoglio e Consulenza patrimoniale*** *(di Matteo Dal Porto)*

19 **SELLA SGR** ***La programmazione degli investimenti nel tempo***

20 **CONSULENTI FINANZIARI** ***Nuovi ingressi in Copernico SIM*** *(intervista a Franco Ramponi e Matteo Ciani)*

22 **AMORE SECOLARE** ***Monte Napoleone: dai soldi alla moda tornando ai soldi...*** *(di Alex Ricchebuono)*

24 **EUROVITA** ***MyAcademy, valore alla tua formazione***

26 **IL TESTIMONIAL** ***Gli anziani, una ricchezza per tutti*** *(intervista all'avv. Ciro Intino - Fondazione Alberto Sordi)*

28 **EXPO FERROVIARIA** ***La ricerca viaggia sui binari: treni più ecologici***

30 **EDITORIA** ***Arrivederci in digitale*** *(di Saverio Scelzo)*

Editore
Copernico SIM S.p.A.
Via Cavour n. 20 (Udine)
Tel. +39 0432 229835
E-mail *info@copernicosim.com*

Coordinamento editoriale
Furio Impellizzeri, Gianluca Scelzo, Paolo Devescovi, Maurizio Carelli, Francesca Collavino, Paola Manente

Direttore responsabile
Pierpaolo Gregori

Progetto editoriale e impaginazione
Ufficio grafico Sconfini.eu

Segreteria di redazione
redazione.ilcopernicano@gmail.com
Via Economo n. 10 (TS) – Tel. 040.306219

Redazione
Elisabetta Batic, Giuseppe Morea, Martina Pluda

Stampa
Tiskarna Vek
Vanganelska n. 18, Capodistria (Slo)

Aut. Tribunale di Udine n. 1/2013
del 12/03/2013 Reg. Pubbl.

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si rispetta la libertà di giudizio ed ai quali rimane la responsabilità. È vietata la riproduzione e l'utilizzazione esterna del materiale qui pubblicato, salvo espressa autorizzazione scritta dell'Editore.

© 2013/2020 - Tutti i diritti riservati.

Responsabilità e mission nel tempo del lockdown

Nella memoria storica della nostra comunità, resterà certamente impresso questo tempo legato al Covid-19.

Lorenzo Sacchi

direttore generale
Copernico SIM S.p.A.

Dalla sapienza antica sappiamo che c'è un tempo per tutto, ma forse nessuno avrebbe mai immaginato che la società che ci ha cresciuto, nell'agio e nelle sicurezze di circa 75 anni di pace consecutiva, potesse nascondere una fragilità intrinseca e fermarsi per effetto di un microscopico virus.

IL SENSO NASCOSTO

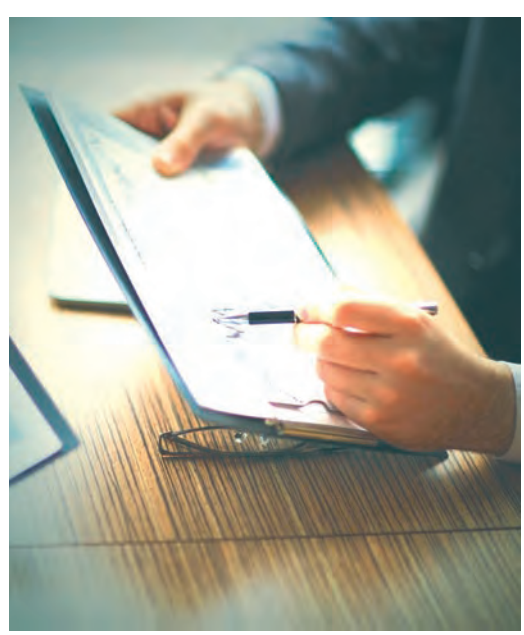
Per effetto di un decreto, lo scorso 9 marzo, le nostre vite sono apparse, improvvisamente, come sospese e la nostra frenesia dissolta. Su tutto il territorio nazionale, sono state chiuse attività produttive e commerciali, è stata vietata ogni forma di assembramento di persone e sono stati autorizzati i soli spostamenti giustificati da motivi di salute, urgenza e lavoro. Un evento traumatico che ci ha indotti a riconsiderare i nostri stili di vita e a discernere con maggiore lucidità il senso nascosto dietro gli schemi ripetitivi della nostra esistenza.

NON CI SIAMO FERMATI

Lavoro per tante aziende sospeso, non per *Copernico SIM*. Noi abbiamo continuato a lavorare, in smart working e a distanza, chiaramente sempre in sicurezza. I nostri dipendenti ed i nostri consulenti finanziari hanno continuato nel loro servizio senza soluzione di continuità. Non è stato un risultato scontato, ma frutto di un lavoro intenso, reso possibile oltre che grazie all'attivazione delle modalità di lavoro a distanza per i dipendenti, soprattutto dalla digitalizzazione delle procedure operative con la clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

NUOVA CONSAPEVOLEZZA

Proprio da qui, direi, nasce una nuova e una più lucida comprensione del ruolo che la nostra Società svolge. La consapevolezza di essere ricompresi in un ambito ristretto di attività, considerate essenziali e necessarie per il funzionamento della nostra comunità, in qualche modo lascia frastornati e non per vanto. Non siamo infermieri, dottori e operatori in prima linea contro il nemico, non produciamo beni di prima



necessità, non produciamo dispositivi medici.
Proprio da queste considerazioni banali, che sono nascoste nelle pieghe di un decreto che ci lascia operare, nasce una nuova consapevolezza della nostra funzione e dell'utilità sociale associata al nostro lavoro, al lavoro dei nostri colleghi di sede e dei nostri consulenti finanziari.

LA NOSTRA RESPONSABILITÀ

La nostra missione è tutelare il risparmio dei nostri clienti e, con esso, generare le condizioni e le opportunità della ripartenza. Nel nostro piccolo, abbiamo il peso di questa responsabilità, perché dietro una libertà, in questo caso la libertà di continuare a svolgere il nostro lavoro, c'è tutto il senso della nostra responsabilità sociale. Su questa libertà pesa la responsabilità, che ognuno di noi deve fare propria, di tutelare ogni nostro singolo cliente che, in questo momento, può aver visto chiudere la propria attività, la propria azienda, che può aver percepito un'incertezza sui propri risparmi, frutto di lavoro, fatiche e rinunce.
In queste settimane, sono certo che ogni nostro consulente finanziario ha avuto la capacità di assistere e supportare ogni nostro cliente, facendosi carico, oltre che delle dinamiche professionali proprie, anche del peso di un quadro generale oltre modo complesso, come, con la stessa passione, ogni collega di sede ha cercato di supportare e agevolare in ogni modo possibile l'operatività di ciascun consulente.

UN IMPEGNO ESSENZIALE

In questo tempo incerto, la missione della Società acquista maggior forza e significatività, proprio nella salvaguardia del risparmio dei clienti e questa nuova consapevolezza deve guidarci a fare meglio ciò che già facciamo bene e a migliorare ciò che non si è mostrato all'altezza della sfida. In questo modo, con l'impegno di ciascuno di noi, contribuiremo non solo a preservare e a far crescere la nostra azienda, ma, di più, ad assolvere una funzione essenziale nell'interesse generale e agevolare la ripartenza, sociale ed economica, del nostro Paese.

La nostra missione è tutelare il risparmio dei nostri clienti e, con esso, generare le condizioni e le opportunità della ripartenza.

GRAZIE!

Un grazie a ciascuno di voi per il vostro impegno in un tempo che nessuno dimenticherà ed un grazie ai nostri clienti che continuano ad aver fiducia nella Società e nei suoi consulenti finanziari.

Lorenzo Sacchi

Anthilia Small Cap Italia

Investiamo in **aziende**
non in azioni

Small Cap Italia

Miglior fondo PIR 2019*
100% **PIR compliant**

Piani di accumulo disponibili:

PAC

Small Cap italiane
Molecole ad alto potenziale

www.anthilia.it
marketing@anthilia.it

* Fonte: Milano Finanza 7 dicembre 2019 – «Se il Pir torna magico» di Elena Dal Maso – dati al 7 dicembre 2019. L'indicatore di rischio e rendimento del comparto è pari a 6 in una scala da 1 a 7 in cui 7 rappresenta il rischio massimo. Il comparto non ha benchmark. Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. I rendimenti sono al lordo degli oneri fiscali e al netto degli oneri di gestione. Prima dell'adesione si raccomanda di leggere attentamente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto disponibili sul sito internet della SGR, nonché presso i distributori. Si raccomanda la lettura dell'ultima relazione annuale o semestrale disponibile.

Anthilia Small Cap Italia: investire nella crescita

Anthilia Capital Partners è una Sgr indipendente, specializzata in investimenti alternativi liquidi (UCITS) ed in Economia reale italiana - Small Cap & Private Debt. Paolo Rizzo, gestore del fondo Anthilia Small Cap Italia, top performer sul mercato azionario italiano nel 2019, racconta come è riuscito a "doppiare" il Ftse Mib.

Nel 2019 il Fondo Anthilia Small Cap ha guadagnato oltre il 47%, contro il 26% circa del Ftse Mib e del Ftse Italia Small Cap. Qual è il segreto?

"La selezione. Il fondo analizza e seleziona società con capitalizzazione inferiore a 500 milioni di euro. È investito mediamente al 95-96% e mantiene un portafoglio concentrato, circa 24-25 titoli. Scegliamo aziende ed imprenditori basandoci su analisi fondamentale, su incontri diretti con il management e selezionando solo le "storie" con ampie potenzialità di crescita. Si punta sul cosiddetto "growth": aziende con un fatturato in crescita di almeno il 30-40%. Trattandosi di società piccole e non tanto liquide, il nostro orizzonte temporale d'investimento è 3-5 anni. Non facciamo trading, investiamo nella crescita parlando direttamente con CEO e proprietà, una logica diversa rispetto a un fondo azionario tradizionale. Investiamo solo dove conosciamo, non sul giudizio di qualche analista".

Nel 2020 il fondo si è difeso molto bene: circa -12% contro -25% del Ftse Mib e -23% del Ftse Italia Small Cap.

"Abbiamo selezionato società che hanno dimostrato resilienza: Saes Getters, Digital Bros, Eurotech, sono soltanto alcuni dei titoli che hanno spinto la performance del 2019. Sono ancora in portafoglio perché, nonostante il contesto macroeconomico, continuano ad avere buone prospettive. Inoltre, percepiti gli effetti del coronavirus sul mercato, abbiamo rivisto la posizione delle aziende il cui fatturato poteva risentire di più della pandemia. In particolare le più esposte al mercato retail, come quelle del settore horeca o le catene di elettrodomestici".

Sin dalla nascita del fondo il portafoglio è PIR compliant. Dal 27 aprile è sottoscrivibile anche attraverso i PAC.

"I PAC, o piani di accumulo, sono una modalità di investimento del capitale mediante un programma di versamenti periodici. Consentono di ripartire l'investimento e incrementare la posizione gradualmente e con un orizzonte temporale determinato. Il PAC è ideale per realizzare obiettivi a medio-lungo termine, perché mitiga gli effetti del mercato sulla performance e favorisce, attraverso la periodicità dei versamenti, una maggiore disciplina finanziaria. Se a questi si aggiunge il beneficio fiscale relativo ai PIR è chiaro che, con Anthilia Small Cap Italia, l'investitore ha l'opportunità di accedere al mercato in maniera molto vantaggiosa. Innovazione non vuol dire solo "nuovi segmenti di investimento", ma anche e soprattutto "nuove modalità di accesso al mercato": i PAC".

Paolo Rizzo

gestore del fondo
Anthilia Small Cap Italia

"Non facciamo trading, investiamo nella crescita parlando direttamente con CEO e proprietà".

Investiamo nell'Italia

Italia - PIR - Protezione Civile

Gianluca Scelzo

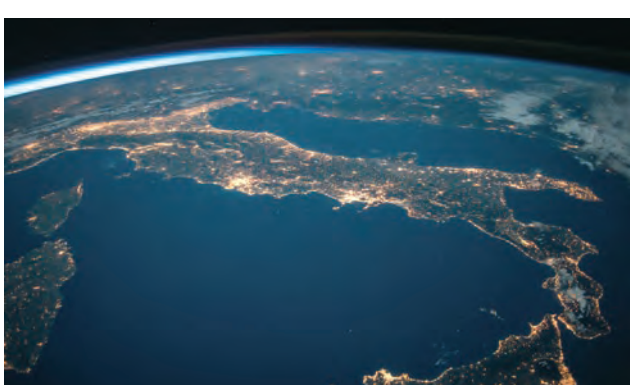
consigliere delegato
Copernico SIM S.p.A.

In un momento così complicato come quello che stiamo attraversando *Copernico SIM* ha deciso di fare qualcosa di concreto per aiutare il Paese nel suo periodo di massima difficoltà. Siamo convinti che, mai come ora, tutti dobbiamo remare verso la stessa direzione per far tornare grande il nostro Paese che si è sempre contraddistinto nei momenti di criticità.

LE MOTIVAZIONI

Siamo sempre stati definiti come Paese di poeti, santi e navigatori ma non siamo solo questo. Alcune nostre aziende sono delle eccellenze a livello mondiale, il *made in Italy* e i nostri cervelli a volte "fuggiti" verso altri luoghi vengono apprezzati in tutto il mondo. Inoltre, siamo quelli che nei momenti dove bisognava inventarsi e re-inventarsi, ci siamo sempre riusciti, forse per nostra natura, emergendo così a livello globale. Spesso ci ostiniamo a darci troppo addosso, a lamentarci e a non apprezzare il fatto che probabilmente viviamo in una delle migliori, se non la migliore, area geografica del mondo.

Abbiamo la storia, il mare, le montagne, l'inventiva e in ogni angolo c'è qualcosa che vale la pena menzionare. Siamo il Paese che più di ogni altro ha siti protetti dall'Unesco, abbiamo città che ci invidiano e copiano in tutto il mondo e, soprattutto, abbiamo noi stessi.



Mai come oggi è di vitale importanza che tutti, dal primo all'ultimo, facciano il possibile per permetterci di distinguerci una volta in più.

copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

www.copernicosim.com

PER IL NOSTRO FUTURO

Per tutte queste motivazioni *Copernico SIM* ha deciso di donare alla Protezione Civile 10 Euro per ogni cliente che entro il 30 giugno aderirà ad un Piano Individuale di Risparmio. Una delle caratteristiche di queste forme di investimento è che una parte dello stesso viene impiegata nelle PMI Italiane così che il restante delle masse raccolte rimangano all'interno del Paese, permettendo allo stato e alle aziende di finanziarsi e di crescere: questo nell'interesse di tutti, dell'imprenditore, del lavoratore, del pensionato ma anche dello scolaro. Insomma, per tutti noi è estremamente importante cercare di pensare e salvaguardare il nostro futuro.

A volte siamo stati esterofili ma mai come ora siamo convinti che abbiamo la possibilità, per i motivi sopraccitati, di far crescere in maniera sostanziale il nostro Paese e chi in questo momento di assoluta difficoltà si sta tanto adoperando per il bene comune. Forse questa è e sarà solo una goccia in un oceano ma anche il più grande oceano è fatto di tante singole gocce.

Sul sito **www.copernicosim.com** è possibile trovare tutti i dettagli ed il regolamento completo del progetto.

Gianluca Scelzo

copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

INSIEME PER LA PROTEZIONE CIVILE

scopri come dare il Tuo contributo.

www.copernicosim.com

Venaria Reale: emozioni sopite si riscoprono a Corte

"L'architettura, la storia, il paesaggio, i moderni linguaggi artistici, capolavori d'arte e un evocativo allestimento sugli stili di vita del Seicento e Settecento offrono ai visitatori contemporanei lo splendore di una grande Corte europea".

Reggia di Venaria
Piazza della Repubblica n° 4
Venaria Reale (TO)

Informazioni e prenotazioni:
tel./fax +39 011 4992333
prenotazioni@lavenariareale.it

Emergenza Coronavirus: è obbligatorio prenotare in anticipo il proprio ingresso!

Sopra uno scorcio del giardino delle Sculture Fluide di Giuseppe Penone che si trova all'interno del Parco basso della Reggia e si compone di 14 opere.

Venaria Reale – comune italiano della città metropolitana di Torino – è un capolavoro dell'architettura e del paesaggio, dichiarato "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" dall'Unesco nel 1997 con la Reggia, i suoi Giardini, il Castello della Mandria ed il Borgo cittadino.

BENTORNATI!

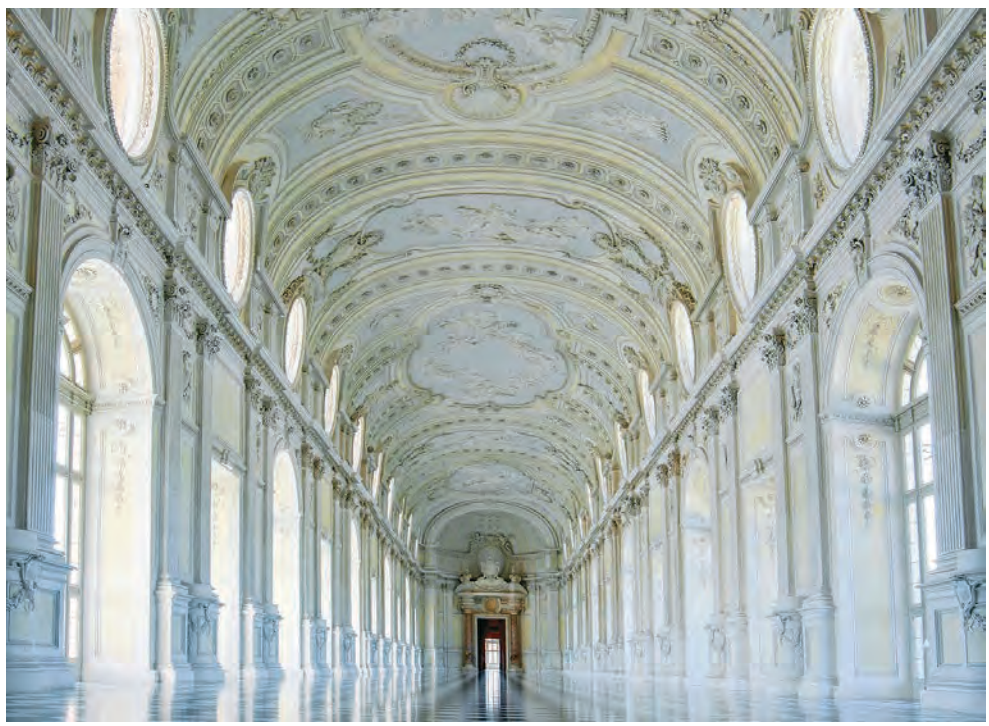
La Venaria Reale è una Corte dei contemporanei aperta a tutti, che si propone come scoperta di esperienze molteplici, un viaggio nella "Reggia d'Italia" dove, puntando sulla valorizzazione del proprio patrimonio storico, paesaggistico e gastronomico, si possono trovare e ritrovare emozioni a volte sopite. Attraverso il percorso di visita, le mostre, gli spettacoli, i concerti e i convegni la regalità e il piacere di vivere sono tornati di casa alla Reggia di Venaria.

SCENARI BAROCCHI

Visivamente, si tratta di un grandioso complesso alle porte di Torino con 80mila metri quadri di edificio monumentale della Reggia e 60 ettari di Giardini, beni adiacenti al seicentesco Centro Storico di Venaria ed ai 3mila ettari recintati del Parco La Mandria. È aperto al pubblico dal 2007 dopo essere stato il cantiere di restauro più rilevante d'Europa per i beni culturali. L'edificio monumentale vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale: l'incantevole scenario della Sala di Diana progettata da Amedeo di Castellamonte, la solennità della Galleria Grande e della Cappella di Sant'Uberto con l'immenso complesso delle Scuderie Juvarriane, opere settecentesche di Filippo Juvarra, le fastose decorazioni, la spettacolare Fontana del Cervo nella Corte d'onore rappresentano la cornice ideale del Teatro di Storia e Magnificenza, il percorso espositivo dedicato ai Savoia che accompagna il visitatore lungo quasi 2mila metri, tra piano interrato e piano nobile della Reggia.

STORIA E MAGNIFICENZA

La prima parte della visita narra le vicende della dinastia sabauda che volle la Reggia e di coloro che la concepirono. Oltre ai personaggi storici, ripopolano le stanze quelli della corte nata dal genio artistico di Peter Greenaway, che accompagneranno i visitatori anche al Piano Nobile: nelle sale del palazzo di caccia seicentesco e nel Palazzo dei Re in una passeggiata a corte nel percorso di parata settecentesco, per permettere al pubblico di sentire l'antica e splendida residenza finalmente come sua, nel senso migliore della parola. Il Teatro di Storia e Magnifi-



cenza si suddivide in due momenti: la Storia (temi e vicissitudini della dinastia sabauda) e la Magnificenza (il racconto della seicentesca Reggia di Diana per proseguire poi con la grande Promenade à la cour attraverso gli appartamenti del Duca e della Duchessa, quelli del Re e della Regina, la Galleria Grande, il Rondò alfieriano, fino alla Cappella di Sant'Uberto). Oltre 500 opere, alcuni veri capolavori, tra dipinti, sculture, arazzi, mobili, lampadari, tappeti, bandiere, argenti, tabacchiere, orologi e strumenti musicali evocano l'arredo perduto e ricreano le antiche atmosfere di corte e il gusto del Sei e Settecento. Infine la Scuderia Grande Juvarriana con il Bucintoro completa il percorso di visita della Reggia torinese.

I QUADRI DEL RE

Nelle sale del seicentesco Appartamento della principessa Ludovica, adiacenti la Sala di Diana, è in mostra un nucleo di prestigiose opere cinque e seicentesche concesse in prestito dalla Galleria Sabauda dei Musei Reali di Torino, insieme alle due straordinarie Allegorie di Paolo Veronese recentemente ritrovate a Villa San Remigio a Pallanza. Trenta preziosi dipinti di celebrati maestri dell'arte quali Schedoni, Guido Reni, Guercino, Rubens, van Dyck, Brueghel il Vecchio e Brueghel il Giovane: una raffinata esposizione che consente di rievocare in parte la superba "quadreria della Reggia" con dipinti appartenuti ai sovrani sabaudi.

IMPATTO SCENOGRAFICO

La Scuderia Grande Juvarriana – uno degli spazi architettonici più imponenti della Venaria e del barocco europeo – completa il percorso di visita della Reggia dedicato al Teatro di Storia e Magnificenza della dinastia sabauda. Gli ambienti settecenteschi della Citroniera (l'antica serra creata per il ricovero degli agrumi) e della Scuderia Grande, di forte impatto scenografico per le proporzioni e l'unicità architettonica del luogo, sono ideale teatro di grandi esposizioni nazionali e internazionali. Realizzate dal 1722 al 1727 da Filippo Juvarra, con i loro 5mila metri quadri totali di superficie, oltre 140 metri di lunghezza per quasi 15 di larghezza ed altrettanti di altezza ognuna, rappresentano il più vasto polo espositivo del complesso della Reggia di Venaria.

UN PO' DI PAZIENZA

I Giardini della Reggia sono oggi diventati uno stretto connubio tra antico e moderno, con la monumentale statua dell'Hercole Colosso. Oltre ad una semplice passeggiata o alle visite guidate con specifici itinerari didattici, i Giardini possono essere esplorati in altri modi divertenti, come con il trenino Freccia di Diana, la Gondola o la Carrozza a cavallo. Tuttavia, visto il periodo emergenziale che stiamo vivendo a causa dell'epidemia da Covid-19, le modalità di spostamento all'interno del complesso della Venaria Reale potranno subire nei prossimi mesi alcune restrizioni.

Elisabetta Batic

Nella foto in alto la sontuosa Galleria Grande all'interno della Reggia di Venaria: ha un'altezza al centro volta di 15 metri, una lunghezza di 80 metri e una larghezza di 12 metri. Qui in basso l'ingresso alla splendida sala di Diana: di forma rettangolare, ricca di stucchi e rappresentazioni allegoriche tutte incentrate sulla caccia, fu utilizzata nel Seicento per sontuosi ricevimenti.

Copernico SIM il presente del Consulente

Il nostro obiettivo è migliorare costantemente, in modo sostenibile e professionale, operando nel rispetto delle norme e nella salvaguardia del Cliente.

Marco Iacobone

responsabile sviluppo
Copernico SIM S.p.A.

C'è un termine anglofono, bisillabico che termina con un numero, in grado di stimolare l'evoluzione del Consulente Finanziario ma non è quello più atteso. Il Covid-19 potrebbe riuscire laddove ha fallito la MiFid II.
La smania di lasciarci alle spalle questi tempi rarefatti capaci di trasformare l'attualità in cronaca è tangibile tanto quanto il pericolo di non considerare quanto, per lo meno nel medio periodo, sarà impensabile una ripresa reale della vita per come l'abbiamo sempre intesa. Si prospetta una presa di coscienza generale per adattarsi ai nuovi codici, anche quelli professionali. Bene il Consulente ne raggiunga piena consapevolezza e lo faccia prima del cliente.

NUOVI REQUISITI

Per il Consulente, sia chiaro, diverranno requisiti imprescindibili una serie di qualità e caratteri ad ora più o meno semplici attributi e altrettanto alle Reti, perché il rapporto è simbiotico. Sarebbe lecito essere spaventati se questo non fosse sintomo di perfezionamento e se non esistessero ambienti già pronti.
Ne uscirà rafforzata la base relazionale del mestiere e il ruolo sociale: informare, nel senso etimologico di educare, il cliente a superare l'onda emotiva del momento. Indicare la strada se liberi di seguire una bussola orientata secondo strumenti, conoscenza e competenze acquisite per ricorrervi. Un duro colpo per la banca tradizionale tanto quanto per robo advisor o trader.

TOTAL QUALITY

Ne usciranno rafforzate le organizzazioni che, stabiliti ormai irrinunciabili i prerequisiti tecnologici per gestire i rapporti a distanza, sapranno inscenare una logica di Total Quality tra tutti gli elementi della catena: Total Quality tra Consulente e Cliente, applicazione di costi "sani" che non richiedano a quest'ultimo di sostenere case prodotto e Reti Finanziarie, Total Quality tra Rete e Consulente, intesa come Quality Rewarding in grado di premiare il professionista con un guadagno più che equo, e tra Reti Finanziarie e Cliente, mettendo a disposizione più strumenti di investimento possibile a pari condizioni per chi – Consulente – debba proporli. Un duro colpo per le Reti ancorate a strutture piramidali, improntate su costi di

copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.
www.copernicosim.com

sostentamento elevati, legate a meccanismi che favoriscono prodotti di casa.
Total Quality, quindi, l'ottimizzazione dei processi per il miglioramento continuo che sappia interrogarsi sul come essere performante nel medio periodo. Total Quality come semplice, augurabile, condivisione di una condizione, di un territorio, della volontà di riprendersi.

ORGANIZZAZIONE SOLIDA

Copernico SIM prima di questo (nuovo, vigoroso) scossone ha operato in tal senso costruendo, di anno in anno, un'organizzazione solida in grado di riconoscere quanto ogni tipo di sviluppo andasse perseguito perché utile al rafforzamento delle proprie fondamenta: i Consulenti e i Clienti. Garantire libertà e indipendenza nella scelta degli strumenti di investimento al Consulente, gratificandone le performance senza che queste risultino un peso eccessivo per il Cliente. In una logica per cui il valore prodotto sia un fattore di crescita per tutti gli elementi coinvolti.
In *Copernico* ricerchiamo chi persegue i nostri obiettivi. Migliorare costantemente, in modo sostenibile e professionale, operando nel rispetto delle norme e nella salvaguardia del Cliente, questa la *conditio sine qua non* essenziale. Ai professionisti di *Copernico* è garantita una modalità operativa libera, indipendente, flessibile, in continuo sviluppo e ben retribuita.

POSTILLA

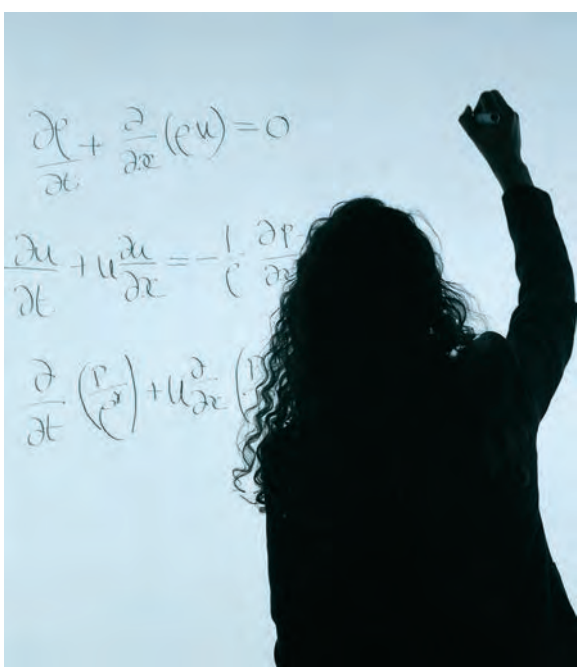
Che se poi mi chiedessero, da fruitore, quali caratteristiche ricerco nella scelta di un professionista (architetto, avvocato, commercialista e via tutti in ordine alfabetico) replicherei senza esitazioni: competenza, professionalità, esperienza, libertà di scelta tra le soluzioni adottabili, queste nel numero più alto possibile quantomeno a livello valutativo e che, a parità di queste, mi faccia spendere il "giusto". Un "giusto" che sia connesso al valore di quanto espresso e poco agli attributi esterni, per me intangibili.

Marco Iacobone

Ai professionisti di Copernico SIM è garantita una modalità operativa libera, indipendente, flessibile, in continuo sviluppo e ben retribuita.

Ricerca e innovazione: la situazione migliora ma lentamente

Occorre una politica di reclutamento regolare, programmata, garantita per migliorare la posizione italiana che, nel complesso, resta ancora troppo lontana dalla media Ue e dai competitor europei.



Secondo le proiezioni del Cnr, entro il 2025 il divario di rappresentanza di genere potrebbe pressoché scomparire nelle istituzioni pubbliche e ridursi drasticamente nelle università, mentre nelle imprese sembra rimanere quasi immutato.

È stata presentata di recente la Relazione 2019 del Consiglio nazionale delle ricerche, alla presenza del premier Conte, da cui emerge che migliorano, in misura però insufficiente, i dati della spesa per Ricerca e Sviluppo in rapporto al Pil, degli stanziamenti pubblici, dei ricercatori in rapporto alla forza lavoro, del divario di genere, del saldo commerciale tecnologico e dei brevetti. Si conferma il quadro positivo della produzione scientifica dei nostri ricercatori. Anche se l'Italia è fermamente integrata nei Programmi Quadro dell'Unione Europea, il contributo da noi versato continua ad essere superiore a quanto riusciamo ad ottenere con i progetti di ricerca aggiudicati. Non ci sono invece segni di miglioramento per quanto riguarda l'età media dei ricercatori italiani. La Relazione sulla ricerca e l'innovazione in Italia 2019 è un rapporto contenente analisi e dati di politica della scienza e della tecnologia, che l'Ente mette a disposizione di Governo, Parlamento e opinione pubblica.

STANZIAMENTI PUBBLICI

In Italia, la spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) in rapporto al Prodotto interno lordo (Pil) è in lieve ripresa, passando dall'1,0% del 2000 a circa l'1,4% del 2016, grazie anche all'interruzione del trend di diminuzione degli stanziamenti pubblici. Restiamo tuttavia posizionati in fondo alla classifica dei paesi europei, dove il rapporto tra investimenti in R&S e Pil è quasi del 2%. Dopo la flessione del biennio 2014-15, sono in ripresa anche gli stanziamenti del Miur agli Enti pubblici di ricerca (Epr), passati da 1.572 milioni nel 2016 a 1.670 milioni nel 2018: il Cnr, in particolare, ha ottenuto nel biennio un incremento da 555 a 602 milioni.

IL PRIVATO AVANZA

La quota dei ricercatori in rapporto alla forza lavoro, pur rimanendo ben al di sotto di quella degli altri paesi europei e distanziandosi ancora di più dalla media Ue, è costantemente cresciuta nell'ultimo decennio. Dal 2005 al 2016 i ricercatori sono aumentati di circa 60.000 unità. Tra i settori istituzionali, la crescita più rilevante si è registrata nelle imprese private: i dati più recenti mostrano una tendenza in atto che avvicina questo settore per numero di ricercatori all'università: quest'ultima rimane ancora l'area maggiore, con 78.000 addetti contro i 72.000 delle imprese, ma nell'università il numero complessivo è pressoché stazionario nel tempo. Anche gli Epr hanno registrato una crescita sensibile nel corso degli ultimi 10 anni,

giungendo a circa 29.000 ricercatori, oltre il 15% del totale. Molto rilevante la quota di assegnisti: sono più del 20% dei ricercatori nelle università, addirittura il 25% negli Enti.

RICERCATORI SEMPRE PIÙ VECCHI

Si rileva un progressivo aumento delle ricercatrici e, secondo le proiezioni, entro il 2025 il divario di rappresentanza di genere potrebbe pressoché scomparire nelle istituzioni pubbliche e ridursi drasticamente nelle università, mentre nelle imprese sembra rimanere sostanzialmente immutato. Tuttavia, queste proiezioni non considerano la progressione di carriera, che tuttora penalizza le donne.

Confrontando l'età dei ricercatori, la Relazione evidenzia come nell'università italiana gli over 50 superano la metà dei docenti, mentre nel Regno Unito e in Francia sono, rispettivamente, il 40% e il 37%. L'età media dei docenti italiani è di quasi 49 anni e quella dei ricercatori negli Epr è di 46. I ricercatori nelle imprese private hanno un'età inferiore, pari a 43 anni. Il fenomeno è correlato al generale invecchiamento della popolazione italiana, ma testimonia anche la difficoltà di effettuare nel settore pubblico un reclutamento ordinario basato su una programmazione di lungo periodo. Secondo le proiezioni, in assenza di politiche strategiche di lungo periodo, l'età media dei ricercatori continuerà ad aumentare in tutti i comparti.

NUOVI RECLUTAMENTI

"La sfida della scienza passa anche per politiche orientate ad un futuro, che è già presente, in cui si realizzino le necessarie sinergie tra ricerca, tecnica, ambiente, patrimonio culturale: rafforzando così un patto che è iscritto nella nostra stessa Costituzione e che cerca di produrre, senza discriminazioni, benefici per le donne e per gli uomini", ha osservato il presidente del Cnr, Massimo Inguscio. "Le donne e gli uomini che lavorano nella ricerca devono anche essere protagonisti di una politica di reclutamento adeguata. Siamo riusciti a non disperdere le competenze sviluppatesi negli anni, stabilizzando in modo molto significativo il lavoro precario, a far ripartire un nuovo reclutamento con concorsi nazionali competitivi organizzati per aree strategiche, a realizzare promozioni "meritocratiche". Centrale sarà d'ora in poi una politica di investimento che consenta un reclutamento regolare, programmato ed eviti il prodursi di nuovo precariato".

SALDO NEGATIVO

L'Italia continua a essere un partecipante attivo dei Programmi Quadro Europei conseguendo nel primo triennio del programma europeo settennale in corso l'8,7% dei finanziamenti: una quota, però, distante da quella dei finanziamenti ottenuti dai maggiori paesi europei quali Germania (16,4%), Regno Unito (14,0%) e Francia (10,5%). Il saldo tra quanto il Paese contribuisce per i Programmi Quadro dell'Ue a 28 e quanto riesce ad ottenere è purtroppo negativo: l'Italia, infatti, concorre con il 12,5% al bilancio complessivo ed intercetta l'8,7% delle erogazioni. Il risultato è dovuto in parte al minor numero di ricercatori presenti in Italia e in parte al tasso di successo dei progetti coordinati dal nostro Paese, pari al 7,5% a fronte di una media del 13,0%. "Ci sono margini di miglioramento che rendono necessario perseguire politiche strategiche. Per aumentare il tasso di ritorno dell'investimento europeo, occorre pensare a sostegni amministrativi, ad incentivi per chi presenta domande, favorendo la collaborazione pubblico-privato e l'innovazione, e coinvolgendo maggiormente idee e proposte dei giovani ricercatori", hanno concluso Daniele Archibugi e Fabrizio Tuzi, ricercatori Cnr tra gli autori della Relazione.

L.R.

Nell'ultimo decennio il saldo commerciale nell'alta tecnologia ha registrato un deficit meno rilevante per il nostro Paese. I settori high-tech dove si riscontrano le maggiori quote esportate si confermano l'Automazione industriale, con il 7% delle esportazioni mondiali, e la Farmaceutica, con circa il 4,5%. I brevetti depositati ogni 100.000 abitanti hanno mostrato un incoraggiante miglioramento, tuttavia i brevetti italiani continuano ad essere solo il 2,52% sul totale mondiale.

Analisi di portafoglio e Consulenza patrimoniale

I due nuovi servizi a disposizione dei Consulenti finanziari di Copernico SIM.

copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

www.copernicosim.com

Matteo Dal Porto

Ufficio Organizzazione
Copernico SIM S.p.A.

Durante il mese di Giugno 2020 *Copernico SIM* metterà a disposizione della propria rete di Consulenti Finanziari due nuovi servizi: per la precisione, si tratta del servizio di Analisi di portafoglio e del servizio di Consulenza patrimoniale.

STRUMENTI FINANZIARI

Mediante l'Analisi di portafoglio *Copernico SIM*, in collaborazione con la Società *Benchmark & Style S.r.l.*, offrirà un servizio che prevede un'analisi completa degli strumenti finanziari detenuti dal cliente presso qualsiasi intermediario, una ricostruzione precisa per tipologia di strumenti, per macro e micro asset class oltre che per distribuzione valutaria, delle analisi sia per quanto riguarda i portafogli in amministrato che in gestito ed alcuni report dettagliati sui principali fattori di rischio oltre a dei warning sulle eventuali situazioni di concentrazione di portafoglio. Queste analisi verranno, poi, sintetizzate in un documento finale di commento qualitativo del portafoglio del cliente comparato con una serie di portafogli modello di pari rischiosità.

ESIGENZE FAMIGLIARI

Il servizio di Consulenza patrimoniale, avvalendosi del supporto fornito da *Kleros S.r.l.*, si pone l'obbiettivo di analizzare le situazioni famigliari della clientela, di analizzarne le esigenze sia al fine di un passaggio generazionale o successorio che di tutela patrimoniale, con lo scopo di fornire una consulenza sulle possibili azioni da effettuare per il raggiungimento delle esigenze palesate dal cliente, incentrata, quindi, su aspetti di pianificazione patrimoniale e successoria.
I servizi di Analisi di portafoglio e di Consulenza patrimoniale potranno essere utilizzati sia singolarmente sia in abbinamento.

SVILUPPO E TESTING

Prossimamente l'Ufficio Organizzazione di *Copernico SIM* coordinato dal dott. Enrico Moro e composto dalla dott.ssa Costanza Marchiol e dal sig. Matteo Dal Porto, ultimerà le attività interne di sviluppo e testing che hanno portato ad una revisione del precedente sistema di censimento anagrafico, integrando così anche i nuovi contratti di consulenza che saranno, quindi, sottoscrivibili in formato digitale.
Durante il lockdown si è ritenuto opportuno permettere fin da subito ai Consulenti Finanziari di operare, oltre che con la classica firma elettronica avanzata già in uso dallo scorso anno, anche con un'operatività a distanza in modo tale da poter offrire tutti i servizi anche ai nuovi clienti.

Matteo Dal Porto

CITYWIRE

TALENTO GLOBALE PER I VOSTRI INVESTIMENTI

citywire.it

Registrati online in un minuto
e accedi all'esclusivo database
di Citywire, con le analisi
e le performance di oltre
4.300 fund manager

486 GESTORI CON IL RATING
CITYWIRE +

347 GESTORI CON IL RATING
CITYWIRE A

208 GESTORI CON IL RATING
CITYWIRE AA

101 GESTORI CON IL RATING
CITYWIRE AAA

Seleziona i gestori che più ti interessano
e crea la tua lista di preferiti

L'iscrizione è **gratuita**

Sella SGR

Investment Advisor

PICTET 1805 Asset Management

BEST PICTET

BALANCED EVOLUTION STRATEGIC THEMATIC

TOP FUNDS SELECTION™

Cambia la prospettiva dei tuoi investimenti

BEST Pictet si pone l'obiettivo di facilitare l'accesso degli investitori al mercato azionario, mediante un investimento graduale e con un focus specifico sugli investimenti tematici legati ai megatrend.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima dell'adesione leggere il prospetto e il KIID disponibili sul sito www.sellasgr.it e presso i collocatori.

sellasgr.it

Sella SGR

La programmazione degli investimenti nel tempo

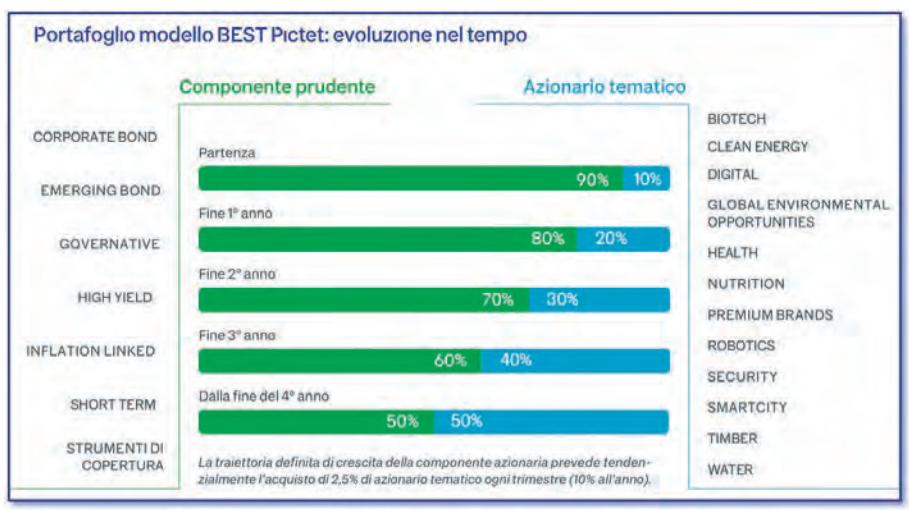
La gestione di un patrimonio richiede un impegno costante, anche a fronte di situazioni imprevedibili, come l'incertezza del complesso periodo in cui ci troviamo. Un'incertezza che tuttavia va gestita con metodo e indirizzata con fermezza. Se da un lato, infatti, le emergenze possono mettere alla prova l'emotività di un investitore, dall'altro vanno considerate per quello che storicamente si sono rivelate: opportunità da cogliere in maniera lucida e razionale. Ed è proprio sulla base delle esperienze del passato che oggi è chiara l'importanza di un approccio al mercato graduale, finalizzato alla costruzione di posizioni solide e durature, nell'ambito di una strategia lungimirante.

In quest'ottica, Sella SGR propone il sistema *Investimenti Programmati Sella*, una strategia di approccio trasversale e graduale al mercato azionario, attraverso un sistema che integra molteplici strumenti: in funzione del profilo del cliente, propone switch programmati, agevolazioni sul costo dei piani di accumulo, oppure strumenti finanziari evoluti che integrano meccanismi automatici per il progressivo incremento dell'esposizione azionaria. Un altro fattore di innovazione del sistema *Investimenti Programmati Sella* consiste nel superare la logica di allocazione geografica e settoriale e privilegiare l'approccio tematico, che presuppone di per sé una visione di medio e lungo periodo.

I MEGATREND CHE PLASMANO IL MONDO IN CUI VIVIAMO

I megatrend sono quelle potenti forze globali che cambiano la realtà per come la conosciamo, che agiscono sull'economia mondiale in modo pervasivo, persistente e profondo, come ad esempio lo sviluppo demografico, il progresso tecnologico e la sostenibilità. Questa strategia è stata recentemente integrata all'interno dei fondi di fondi *Top Funds Selection* con il comparto BEST Pictet: *Balanced Evolution Strategic Thematic Pictet*, istituito e gestito da Sella SGR con l'advisory di Pictet Asset Management. BEST Pictet consente inoltre di far fronte ad una delle incertezze principali dei risparmiatori, il momento di ingresso sui mercati azionari, accompagnandoli in un percorso di graduale crescita della propria esposizione azionaria.

La strategia di gestione del portafoglio prevede alla partenza una composizione per il 90% di una parte prudente e per il 10% di una parte azionaria tematica legata ai megatrend, che viene incrementata gradualmente ogni anno del 10% fino a raggiungere, alla fine del 4° anno, un portafoglio 50% prudente e 50% azionario tematico, che verrà in media mantenuto dal 5° anno in poi.



Grafico

Portafoglio modello BEST Pictet: evoluzione nel tempo.

Sella SGR

Nota

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere il prospetto e i KIID disponibili sul sito e presso i collocatori.

Nuovi ingressi in Copernico SIM

Franco Ramponi

consulente finanziario
Copernico SIM S.p.A.

"L'aspetto che ho maggiormente apprezzato è che in Copernico non ci si sente "uno dei tanti" ma come parte di una grande famiglia, dove si viene seguiti costantemente sia sulla parte commerciale sia in caso di necessità più tecniche e operative, anche grazie all'ausilio dell'Ufficio Studi".

Il 2020 si è aperto per *Copernico SIM* con l'ingresso di due nuovi Consulenti Finanziari Senior, **Franco Ramponi** e **Matteo Ciani**. Franco Ramponi, professionista con vent'anni di esperienza nel mondo finanziario e operativo principalmente nella provincia di Modena. Matteo Ciani, dopo oltre dieci anni di esperienza nel mondo bancario, entra a far parte della Società come primo Consulente Finanziario Dipendente. L'azienda crede molto in questa nuova formula contrattuale per dare la possibilità ai dipendenti bancari di poter lavorare in modo più libero senza però modificare radicalmente la propria formula di reddito.

*****

Franco Ramponi, classe '64, Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede in Copernico SIM da Febbraio 2020.

In che zona d'Italia lavora?
"Lavoro prevalentemente in provincia di Modena, dove risiedo, ma negli anni sono riuscito ad ampliare il mio bacino d'attività e ad oggi ho clienti, oltre che in Emilia Romagna, anche a Milano e Roma".

Perché ha scelto *Copernico SIM*?
"Dopo 20 anni di esperienza presso altre realtà del settore, ho scelto *Copernico SIM* per un cambio di filosofia, per poter lavorare in una realtà indipendente da gruppi bancari e assicurativi e non avere conflitti di interesse, così da poter operare nell'esclusivo interesse dei miei clienti".

Come sono stati questi primi mesi di lavoro?
"Certamente sono stati dei mesi intensi, anche a causa del Coronavirus, quindi con la necessità ulteriore di gestire anche l'emotività dei clienti in un periodo così complesso. Grazie alla tecnologia e al supporto dei colleghi di *Copernico*, in particolare del Back-office, sono riuscito a sentire e seguire tutti i miei clienti in questa duplice fase delicata".

Che riscontro ha avuto dai clienti?
"L'indipendenza della nuova realtà è stata sicuramente la caratteristica maggiormente apprezzata dai clienti, così come la possibilità di scegliere se aprire o meno nuovi conti correnti o dossier titoli".

Quali sono i vantaggi/punti di forza a lavorare in *Copernico SIM*?
"Poco dopo il mio ingresso in *Copernico* abbiamo assistito all'aggravarsi dell'emergenza sanitaria nazionale legata al Coronavirus culminata con le settimane di lockdown. Nonostante questa situazione ho sentito quotidianamente i miei colleghi, il team di *Copernico SIM* e le Società Prodotto con le quali collaboriamo attraverso conference call e web meeting. L'aspetto, poi, che ho maggiormente apprezzato è che in *Copernico* non ci si sente "uno dei tanti" ma come parte di una grande famiglia, dove si viene seguiti costantemente sia sulla parte commerciale sia in caso di necessità più tecniche e operative, anche grazie all'ausilio dell'Ufficio Studi".

Quali sono i suoi prossimi obiettivi?
"Sicuramente sfruttando i valori fon-

danti della Società e, quindi, potendo individuare le soluzioni migliori in base alle necessità dei miei clienti, i miei primi obiettivi sono consolidare e ampliare sia il mio bacino d'attività sia la mia clientela".

* * * * *

Matteo Ciani, classe '79, Consulente Finanziario dipendente in Copernico SIM da Febbraio 2020.

In che zona d'Italia lavora?
"Lavoro principalmente tra Udine, dove vivo, e l'ufficio di Conegliano, ma ho clienti un po' in tutte le province di Udine e Treviso".

Perché ha scelto *Copernico SIM*?
"Dopo aver lavorato in Banca per oltre 13 anni, avevo bisogno di nuovi stimoli e *Copernico SIM*, società indipendente da gruppi bancari e assicurativi da poco quotata anche in Borsa, poteva offrimi tutto ciò che andavo cercando".

Come sono stati questi primi mesi di lavoro?
"Nonostante i primi mesi di lavoro siano stati impegnativi, soprattutto per l'emergenza che ci ha colpito, sono stati assolutamente positivi. Abbiamo sfruttato la possibilità di utilizzare la tecnologia ed i presidi di comunicazione a distanza per seguire ed assistere i clienti sia dal lato emotivo, sia per tutte le necessità operative legate appunto a quest'emergenza".

Che riscontro ha avuto dai clienti?
"I clienti che hanno deciso di affidarsi a *Copernico SIM* sono estremamente soddisfatti, anche grazie alla possibilità di scegliere tra oltre 30 Società Prodotto in un contesto di multibrand puro e una maggiore trasparenza sia a livello di costi che di rendicontazione".

Quali sono i vantaggi/punti di forza a lavorare in *Copernico SIM*?
"Lavorare in *Copernico* mi ha dato la consapevolezza di aver fatto la scelta giusta. Siamo una famiglia in cui ci si aiuta volentieri senza lungaggini burocratiche tipiche di strutture più complesse. L'indipendenza della società, poi, aiuta a fare le scelte più opportune per il cliente".

Quali sono i suoi prossimi obiettivi?
"I miei primi obiettivi sono la soddisfazione e la fiducia del Cliente. Il ruolo di Consulente Finanziario è e deve essere visto, ora come non mai, come parte integrante e di supporto alle famiglie e ai loro bisogni finanziari. Solo così possiamo fare la differenza".

L.R.

Matteo Ciani

consulente finanziario
Copernico SIM S.p.A.

"Avevo bisogno di nuovi stimoli e Copernico SIM, società indipendente da gruppi bancari e assicurativi da poco quotata anche in Borsa, poteva offrimi tutto ciò che andavo cercando".

Monte Napoleone: dai soldi alla moda tornando ai soldi...

Alex Ricchebuono

Laureato in Economia e Commercio all'Università di Torino, ha lasciato l'Italia molto giovane per lavorare con alcuni tra i più importanti Gestori Patrimoniali del mondo tra New York, Parigi, Londra e Milano dove è ritornato nel 2013.
Ha maturato oltre 20 anni di esperienza nel settore dell'Asset Management e dell'Investment Banking in Europa e in Italia, ricoprendo ruoli di responsabilità per importanti società del settore finanziario. Vive a Milano, scrive articoli sulla storia della finanza e tiene conferenze sullo sviluppo e sull'evoluzione della Monetazione.

Oggi è nota in tutto il mondo per essere il centro nevralgico dello shopping di lusso, sinonimo del *made in Italy* e dell'alta moda del pianeta, ma in realtà la via Monte Napoleone prende il nome da una banca. Il Monte di Napoleone appunto, istituita da Bonaparte nel lontano 1805 quando Milano era sotto il dominio francese come d'altronde mezza Europa di quei tempi. La strada che anticamente seguiva l'antico tracciato delle mura romane, era in origine il letto del fiume del Seveso, che tuttora scorre sotto il manto stradale sul lato di via Senato. Fino alla fine del dominio Spagnolo e all'arrivo degli Austriaci questo luogo era indicato sulle mappe col nome di contrada delle sbarre di Sant'Andrea.

NUOVE OCCUPAZIONI

All'inizio del Settecento si assistette al tramonto della potenza Spagnola, e nel 1706, nel corso della guerra di successione, Milano venne occupata da Eugenio di Savoia, membro della famiglia dei Savoia-Soissons al servizio dell'Esercito del Sacro Romano Impero, passando poco dopo sotto il controllo Austriaco, con la ratifica del Trattato di Rastadt del 1714. La nuova amministrazione fondò il nuovo Monte di Pietà cittadino nella via che cambiò nome in contrada del Monte di Santa Teresa in onore dell'Imperatrice più longeva e potente d'Europa fino appunto all'arrivo del generale Corso.
Ma fu proprio sotto il dominio francese il Monte divenne il simbolo stesso della finanza dei suoi tempi. Fu in fatti rafforzato e potenziato, divenendo l'istituto di credito incaricato di amministrare il debito pubblico ereditato dal periodo austriaco e poi confluito nelle casse della neonata Repubblica Cisalpina ed accresciuto dalla Repubblica Italiana prima e dal Regno d'Italia poi. Napoleone nel 1802 fece dirottare tutti i debiti e i crediti delle diverse provincie all'in-

terno delle casse della nuova istituzione finanziaria facendolo crescere in maniera esponenziale.

IN UN SOLO ORGANISMO

Il pagamento del debito pubblico venne poi successivamente regolato con una legge del 1804 che stabilì che il suo pagamento avrebbe potuto avvenire, o attraverso il consolidamento in iscrizioni con interesse del 3 e mezzo percento oppure con prescrizioni senza interesse accettate per l'acquisto dei beni nazionali. Lo scopo del Monte Napoleone fu di riunire in un solo organismo tutta la mole di titoli, obbligazioni e cambiali, che gravavano sul nuovo Regno d'Italia e contemporaneamente di procurare i mezzi finanziari necessari a far funzionare Milano ed i suoi territori ormai sotto il saldo controllo del figlioccio di Napoleone, il Viceré Eugenio De Beauharnais, primogenito di Giuseppina ed adottato da Bonaparte come suo figlio prediletto.

ATTO DI RIPARTO

Il Monte era affiancato, con contabilità separata, da una di cassa d'ammortizzazione, da una cassa di garanzia e da una cassa speciale per le pensioni. Ma nulla dura in eterno dicono i saggi, e con la disfatta di Bonaparte in Russia, il Congresso di Vienna stabilì il ritorno della banca agli Asburgo e la necessità di attribuirgli i mezzi necessari per soddisfare i suoi creditori. Il ritorno degli austriaci a Milano non comportò il disconoscimento totale dei debiti del Regno d'Italia. Apposite convenzioni regolarono la successione nel debito dei vari stati che avevano ereditato i territori precedenti appartenuti a Bonaparte. Paradossalmente proprio nel giorno del compleanno di Napoleone, 15 agosto 1820, fu firmato l'atto di riparto tra i paesi coinvolti, cui seguirono le singole misure di redistribuzione e liquidazione operate dalla commissione diplomatica, avente sede a Milano, nel palazzo del Monte. Con decreto del 27 agosto 1820 fu istituito il Monte del Regno Lombardo-Veneto, che amministrerà appunto la quota austriaca del vecchio debito del Monte Napoleone più tutta una serie di nuove emissioni.

DEBITO PUBBLICO ITALIANO

Nel 1859 la pace di Zurigo stabilì il trasferimento della quota afferente la Lombardia del debito del Monte Lombardo-Veneto al Regno di Sardegna, e la restante parte passò al neonato Regno d'Italia insieme al Veneto a seguito della pace di Vienna mettendo quindi le basi del debito pubblico italiano. Come disse il sommo poeta Dante Alighieri: "I costumi e le mode degli uomini cambiano come le foglie sul ramo, alcune delle quali vanno ed altre vengono", ma l'amore dei Milanesi per questa via è destinato a rimanere intatto nei secoli, tra denaro e moda e poi ancora tornando al denaro.

Alex Ricchebuono

Nelle pagine 22 e 23 alcune intestazioni di "ricevute" del Monte Napoleone che, tra fine Settecento e inizio Ottocento, divenne l'Istituto di credito simbolo della finanza di quei tempi.

MyAcademy, valore alla tua formazione

Un modello di business multicanale e multiprodotto unico sul mercato assicurativo vita e un'offerta di servizi innovativi e strategici a supporto dell'attività distributiva: questa la proposizione di Eurovita per distinguersi con elementi di valore, consolidare la relazione con i propri partner commerciali e sostenerne la crescita. Tra le recenti novità che il nuovo modello di servizio della compagnia propone c'è anche myAcademy.

MyAcademy pone la persona al centro, non come oggetto di un intervento formativo ma come artefice attivo del proprio sviluppo attraverso un'esperienza positiva di ispirazione e di autoformazione.

myacademy
Valore alla tua formazione

NUOVO ECOSISTEMA FORMATIVO

Eurovita punta molto sul supporto attento e un servizio di qualità ai propri partner distributivi, di tutti i canali e in tutti gli aspetti della relazione commerciale. La formazione ha in questo un ruolo strategico, non solo per i vincoli di obbligatorietà e compliance imposti da un settore fortemente regolamentato come quello assicurativo ma anche per la capacità di modulare e personalizzare l'offerta formativa sia in termini di supporto commerciale dedicato che di attenzione ai bisogni del singolo, al suo coinvolgimento e propensione alla crescita. MyAcademy è l'ecosistema formativo che parte da questa consapevolezza per fornire un supporto flessibile e personalizzato ai partner commerciali di Eurovita nello sviluppo della propria rete e favorirne così la guida, lo sviluppo e il governo. Pone inoltre la persona al centro, non come oggetto di un intervento formativo ma come artefice attivo del proprio sviluppo attraverso un'esperienza positiva di ispirazione e di autoformazione, che include diverse aree di conoscenza tecnica ma anche competenze trasversali e liquide, utili sia in ambito professionale che personale.

I PUNTI DI FORZA

Come si articola la proposta di myAcademy? Attraverso un'offerta varia di contenuti di qualità, modalità di fruizione e strumenti; in primo luogo il nuovo portale di formazione e informazione, un LMS - Learning Management System moderno e profilato, fruibile senza limiti da qualunque device e in qualunque momento, intuitivo e semplice da navigare.

MyAcademy si avvale inoltre di partnership di valore con specialisti nel settore della formazione e docenti qualificati, in un'alternanza di momenti di e-learning e d'aula. Il canale digitale myFocus consente di fruire rapidamente di contenuti focali dell'intermediazione assicurativa, dell'evoluzione normativa e della consulenza. E poi ancora workshop, webinar, percorsi blended, pillole di informazione e tutorial.

Non ultimo, myAcademy affianca i referenti per la formazione nella valutazione delle competenze e delle conoscenze grazie a uno strumento di assessment e analisi che consente in tempi brevi di raggiungere una popolazione vasta, analizzarne i bisogni, definire percorsi di apprendimento funzionali alle peculiarità ed agli obiettivi posti, supportarne la crescita e valutarne i progressi in un processo continuo di apprendimento.

Il nostro modello di servizio.
Il vostro valore aggiunto.

EUROVITA

Valore alle tue prospettive

myVITA

myacademy

Valore alla tua formazione

myportfolio

Gli anziani, una ricchezza per tutti

Intervista all'avv. Ciro Intino, Direttore della Fondazione Alberto Sordi di Roma, che è un Ente Morale istituito nel 1992 con lo scopo di difendere la dignità della persona anziana e il suo diritto alla qualità della vita.

Ciro Intino

direttore
Fondazione Alberto Sordi

FONDAZIONE ALBERTO SORDI
Gli anziani, una ricchezza per tutti

Avv. Intino ci parli della sua carriera lavorativa: di cosa si occupa e com'è iniziata?
"Ho 64 anni, sono sposato con Giusi da 36 anni e ho due figli ormai grandi. Esercito la professione di avvocato che ho avviato e continuo a svolgere a Roma dopo gli studi in Giurisprudenza presso l'Università di Bari dove sono nato e dove ho vissuto fino al 1983. Nella mia professione mi sono sempre interessato al diritto di famiglia ed a quello associativo, due tematiche attraversate in quest'ultimo trentennio da grosse trasformazioni ed anche da processi di riforma legislativa molto importanti. Pensi ai grandi dibattiti tuttora in corso sui temi della famiglia e della "filiazione" e, per quel che concerne il mondo associativo, alla recente e fondamentale riforma del Terzo Settore".

Quando è nata la Fondazione Alberto Sordi e per quali motivi?
"La Fondazione nasce nel 1992 per volontà e su impulso di Alberto Sordi, di cui, quest'anno, celebriamo il centenario della nascita e che della Fondazione fu il Primo Presidente Onorario. Nasciamo perché Alberto Sordi voleva offrire un aiuto concreto a tante persone anziane, ritenendole esposte, più di altre, a subire fenomeni di esclusione sociale e di isolamento, talvolta di vera e propria solitudine, nei quali nessuno si prende cura dell'anziano. Alberto Sordi fu generoso e lungimirante – nonostante quanto lui stesso facesse trasparire circa una sua presunta... tirchieria e diffidenza nei confronti del prossimo – ed ebbe a cuore i problemi della persona anziana in una società che invecchiava sempre di più. Per il tramite della Fondazione favorì a Roma – nella sua città – la nascita di un Centro per la Salute dell'Anziano gestito dall'Università Campus Bio-Medico di Roma, di un Centro Diurno per Anziani Fragili e altre concrete forme di servizio in loro favore garantendo anche un sostegno alla ricerca scientifica applicata alla condizione degli anziani".

Quali sono le attività di cui si fa promotrice la Fondazione?
"Da una parte la promozione ed il sostegno a servizi territoriali per prendersi cura degli anziani; dall'altra il sostegno alla ricerca scientifica in loro favore nell'ambito sociologico, delle nuove tecnologie, del sapere antropologico e naturalmente del sapere medico scientifico che, tuttavia, non è l'unico punto di riferimento. Posso dirle, più in generale, che ci sta a cuore un intervento di cura sociale e educativa, assistenziale e sanitaria polifunzionale, integrato e flessibile, in grado di valorizzare le peculiarità ed i bisogni di ogni singola persona anziana e quelle dinamiche di relazione e dono di sé che ogni anziano vive nella famiglia e con gli amici".

Quali sono i progetti futuri?
"Come Fondazione siamo alla vigilia di significativi investimenti nel settore dei servizi ai "meno giovani" nel nostro territorio di Roma Trigoria facente parte del Municipio IX Roma EUR (una realtà urbana con un numero di cittadini pari a quelli di Milano). È bello e significativo che questo avvenga nell'anno in cui si celebra il centenario della nascita di Alberto Sordi. Sarà un modo per ren-

dergli omaggio e far conoscere all'opinione pubblica aspetti poco noti della sua persona, della sua grande umanità. Insomma, siamo protesi a realizzare servizi di cura innovativi e di qualità con a disposizione centri di didattica e di ricerca e con spazi di socialità fondamentali per favorire processi di inclusione sociale e di cittadinanza attiva delle persone anziane".

Servizi che dovranno tener conto anche dell'attuale fase di emergenza pandemica...
"Vi è da dire che l'attuale periodo di grave emergenza sociosanitaria per la pandemia da Covid-19 ci ha quasi "costretto" a sperimentare forme nuove di assistenza e cura e di apprestarle a distanza con l'ausilio delle nuove tecnologie, entrando seppur virtualmente nelle case, nelle famiglie dei nostri tradizionali utenti. Abbiamo così capito che le case private, le famiglie, il territorio oggi rappresentano il vero "avamposto" per ogni efficace intervento sociosanitario che integri quello garantito dalle realtà ospedaliere e da altre istituzioni di grandi dimensioni nelle quali, evidentemente, la persona non è conosciuta a fondo e nella molteplicità dei suoi bisogni di cura".

Quali altri obiettivi volete raggiungere?
"Un obiettivo importante da perseguire sarà il "fare rete", abituarci cioè a lavorare in sinergia e collaborazione con istituzioni di ricerca, con altre istituzioni pubbliche e del Terzo Settore no profit operanti in Italia ed anche all'estero in ambito sociale e sanitario con gli anziani. Siamo anche convinti che solo in un'ottica di collaborazione fra sistema pubblico e mondo del no profit potrà trovare una possibilità di soluzione il problema della sostenibilità economica dei servizi che andranno apprestati in favore delle persone anziane".

Come si potrà garantire tale sostenibilità?
"È una sostenibilità che avrà bisogno, per essere garantita, di soggetti sociali autonomi e proattivi, no meri enti di beneficienza, ma soggetti capaci di forme di intrapresa socioeconomica di utilità sociale, perché forti di un radicato inserimento nei territori. Non meri terminali passivi di prassi burocratiche ed amministrative rigide decise altrove, ma coprogettatori di un intervento flessibile aderente ai bisogni di ogni singola persona anziana, in grado di attrarre il risparmio privato proveniente dal mondo delle persone fisiche, delle imprese e degli enti filantropici anch'essi da considerare parte attiva e integrante dei progetti d'intervento ideati e programmati. In questa prospettiva la Fondazione Alberto Sordi si propone come hub di progetti ed esperienze italiane che stanno innovando il design e l'erogazione dei servizi per anziani fragili nei loro territori. La finalità è quella di costruire sul territorio nazionale una rete di organizzazioni che condividano, nella loro totale autonomia progettuale, una cultura personalistica e personalizzante dei servizi capace di contrastare i potenti processi di spersonalizzazione e deterritorializzazione che rischiano di caratterizzare in negativo il sistema sociosanitario e le pratiche di cura del futuro, isolando le persone anziane in strutture tecnicamente e amministrativamente razionali, ma non adeguatamente sensibili a quell'umanità da cui nessuna cura può prescindere".

Perché la Fondazione Alberto Sordi ha scelto *Copernico SIM* ?
"Per la stima e la fiducia nei confronti del dottor Giuseppe Rubolino, che ha saputo comprendere le ragioni che ci muovono, quali sono le nostre finalità, non speculative ma solidaristiche, ed ha saputo proporci, reperendoli sul mercato, prodotti finanziari e forme di investimento non a rischio ma comunque redditizi. Stima, fiducia, apprezzamento e poi... speranza. Speranza nel fatto che realtà come *Copernico* possano aiutarci a reperire nuove forme di finanziamento per le attività no profit che la riforma del Terzo Settore oggi rende possibile e che sono fondamentali per qualificare le iniziative di solidarietà umana e sociale".

Elisabetta Batic

Nella foto sopra un momento della cerimonia della posa della prima pietra della Fondazione Alberto Sordi, in cui è ritratto alla firma il primo Presidente Onorario Alberto Sordi. La foto in basso ritrae alcuni anziani assistiti dal Centro Diurno mentre sono impegnati nelle attività e nei laboratori previsti durante la settimana con lo scopo di recuperare e, se possibile, mantenere ed anche sviluppare le loro capacità psicofisiche.

La ricerca viaggia sui binari: treni più ecologici

L'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (Inrim) ha presentato di recente il progetto di ricerca MyRailS a Milano, nel corso del principale evento italiano per l'industria ferroviaria internazionale.

Nella foto il ricercatore dell'Inrim Domenico Giordano mentre sale su una locomotiva: è il coordinatore del progetto di ricerca che annovera partner scientifici e industriali da tutta l'Europa.

La salvaguardia dell'ambiente passa anche da una riduzione del consumo energetico da parte di treni e metropolitane. Risparmio di energia e diminuzione delle emissioni di CO_2 nell'atmosfera sono i grandi obiettivi di *MyRailS*, il progetto di ricerca europeo, coordinato dall'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (Inrim), che ha scelto Expo Ferroviaria 2019 per presentare i risultati dei suoi primi due anni di lavoro. Una gestione "smart" dell'energia è la chiave per rendere più efficiente il trasporto su treno e metropolitana e diminuire i consumi. La metrologia, cioè la scienza delle misure, offre il proprio contributo sviluppando tecniche e procedure per migliorare le misurazioni di energia e qualità della potenza e mettendo a punto strumenti per quantificare l'impatto derivante dall'installazione di sistemi di recupero energetico.

BASSO IMPATTO AMBIENTALE

"Gli ambiziosi traguardi di riduzione dell'anidride carbonica nell'atmosfera, fissati dall'Europa per il 2050, non possono non coinvolgere i trasporti, responsabili per il 28% delle emissioni di CO_2", spiega Domenico Giordano dell'Inrim, ricercatore e coordinatore del progetto che annovera partner scientifici e industriali da tutta l'Europa. "La transizione verso trasporti a basso impatto ambientale – prosegue – passa per l'elettrificazione di questi ultimi. Conoscere quanto consuma un mezzo di trasporto o, in altri termini, quale impatto ha sull'ambiente diviene sempre più importante per studiare sistemi più efficienti".

LA LOCOMOTIVA AL SERVIZIO DELLA SCIENZA

Non bisogna dimenticare che, oltre ad assorbire energia in fase di trazione, i treni sono in grado di produrne in fase di frenatura. Misurare sia l'energia consumata, sia l'energia prodotta significa dare un valore preciso all'attuale efficienza del sistema ferroviario e porre le basi per interventi mirati ad una migliore gestione dell'energia. "È quanto ha fatto *MyRailS* negli ultimi mesi con un setup sperimentale installato sulla locomotiva E464-041, in servizio sulle linee regionali piemontesi. Dalle analisi condotte risulta che nel tratto da Bardonecchia a Torino, a fronte di un consumo dovuto alla trazione del convoglio di circa 600 kWh, 300 vengono recuperati in fase di frenatura, utilizzati da altri treni di passaggio, mentre circa 180 sono dissipati sotto forma di calore per mezzo dei reostati di frenatura" racconta Giordano. Il recupero dell'energia dissipata è possibile tramite tecnologie innovative e non ancora diffuse in ambito ferroviario. Si tratta delle sottostazioni reversibili, punti di alimentazione che permettono un

flusso di energia bidirezionale, cioè non solo dalla rete ferroviaria al treno, come avviene ora, ma anche in senso opposto. L'installazione di queste sottostazioni, così come quella di supercondensatori per immagazzinare l'energia, richiede però un investimento notevole. Ne vale la pena? "L'esperimento condotto sulla locomotiva E 464-041 – risponde Giordano – dimostra che, in alcune tratte lo sforzo economico di adeguare l'infrastruttura sarebbe conveniente: il consumo del treno risulterebbe infatti quasi completamente compensato dalla produzione di energia durante le fasi di frenatura".

CHI UTILIZZA PAGA

Una contabilizzazione precisa e affidabile dei consumi è ormai indispensabile anche a causa dei principi "user pays" e "polluter pays" ("chi utilizza paga" e "chi inquina paga"), che l'Europa intende applicare nel prossimo futuro. I nuovi treni devono quindi essere in grado di fornire un'indicazione precisa dei propri consumi. *MyRailS* si preoccupa di garantire l'affidabilità dei misuratori del consumo di energia presenti nel sistema ferroviario a partire dal momento in cui vengono installati. Sono inoltre necessarie norme comuni per verificarne le capacità di misura: se per i contatori di casa ogni paese può infatti stabilire le proprie regole, un misuratore a bordo di un treno, che circola per l'Europa, va tarato secondo criteri che accertino il suo livello di precisione o meglio, come dicono i metrologi, il suo grado di accuratezza in maniera inoppugnabile. *MyRailS* contribuisce anche al processo di elaborazione di standard condivisi.

MISURA AFFIDABILE

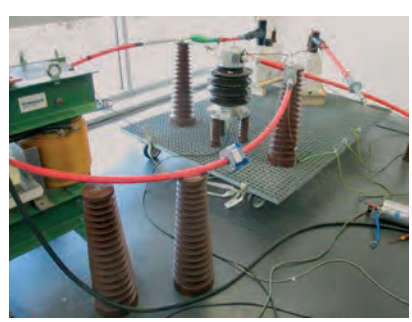
MyRailS ha sviluppato due sistemi per verificare le capacità metrologiche dei misuratori di energia: uno per la corrente alternata e l'altro per la corrente continua. In entrambi i casi, i sistemi sono in grado di riprodurre in laboratorio i segnali di tensione e corrente che sono realmente applicati al pantografo di una locomotiva, simulando la potenza scambiata tra il treno e il sistema di alimentazione. Mediante il confronto con misuratori di energia più precisi, che costituiscono il riferimento, è possibile verificare la correttezza della misura fatta dall'oggetto in prova. Con i sistemi proposti da *MyRailS* la taratura – che deve essere periodica – può anche essere effettuata direttamente a bordo del veicolo.

DURATA, PARTNER E FINANZIATORI

Il progetto *MyRailS*, iniziato il 1° settembre 2017, ha durata triennale e vanta un ampio consorzio di partner provenienti dal mondo della ricerca e dell'industria europei. Il progetto è finanziato da Euramet, l'associazione degli istituti metrologici europei, tramite il programma Empir (European Metrology Programme for Innovation and Research), e da Horizon 2020, il programma europeo per la ricerca e l'innovazione.

S.C.

Nella foto in alto alcune sottostazioni di alimentazione per le linee ferroviarie ad alta velocità. Nella foto in basso un esempio di misuratore di energia per treni a corrente alternata.



Il recupero dell'energia dissipata è possibile tramite tecnologie innovative e non ancora diffuse in ambito ferroviario: si tratta delle sottostazioni reversibili.

Arrivederci in digitale

Furio Impellizzeri

consulente finanziario
Copernico SIM S.p.A.

Saverio Scelzo

presidente Copernico SIM S.p.A.

Avevamo deciso di passare dal cartaceo al digitale prima dell'avvento del Covid-19, una scelta obbligata dall'esigenza di efficientare il *Copernicano* anche nell'ottica di interpretare al meglio il cambiamento dei tempi.

STILE COPERNICANO

Questa del *Copernicano* fu un'idea di Furio Impellizzeri, compagno di viaggio per tutti questi anni in *Copernico SIM* e voleva essere un modo per stare vicino ai colleghi, ma anche di distinguerci per il messaggio non invasivo e tradizionale, nello stile di noi copernicani: pronti all'innovazione, rispettosi del passato e discreti!

I COMPLIMENTI

Il primo numero era stato stampato in 5.000 copie, oggi raggiungiamo le 30.000 (a cui va aggiunta la diffusione del formato digitale). È superfluo dire che mi fa piacere quando lo vedo nei posti più disparati e mi fa piacere che in molti fra i colleghi della concorrenza se lo portino anche in ufficio ed in moltissime occasioni si siano complimentati con noi per l'iniziativa, quindi per tutte queste ragioni devo confessare che mi dispiace non farlo più in versione cartacea.

IL FUTURO

Mi considero un innovatore saldamente ancorato al passato e sono certo che i nostri valori saranno ulteriormente confermati nel futuro perché credo che la tecnologia, la possibilità di disintermediare sempre più efficacemente la comunicazione, la trasparenza, la competenza ed il saper anteporre ai nostri gli interessi dei clienti, saranno elementi sempre più presenti nel quotidiano del nostro settore e contribuiranno ad arricchire il quadro competitivo di contenuti reali.

Arrivederci quindi nel digitale!

Saverio Scelzo

copernico
Società di Intermediazione Mobiliare S.p.a.

www.copernicosim.com

Sarà possibile continuare a ricevere gratuitamente la versione digitale de "Il Copernicano" iscrivendosi alla newsletter tramite l'apposito form del sito www.copernicosim.com

EMERGENZA CORONAVIRUS

Il coronavirus è un'emergenza sanitaria globale che sta colpendo tutti noi.

In Italia, Medici Senza Frontiere sta intervenendo in Lombardia, nelle Marche e nel Lazio per proteggere i più vulnerabili e per supportare il lavoro straordinario di medici e infermieri nella prevenzione e nel controllo del virus.

Fuori dall'Italia siamo attivi in oltre 70 paesi tra Europa, Africa, Medio Oriente, Asia, Oceania e Sudamerica.

Perché le epidemie, come il nostro intervento, non conoscono frontiere.

Per portare avanti tutte queste attività abbiamo bisogno del **tuo sostegno.**

Dona ora al **"Fondo Emergenze Covid-19"**
e aiutaci a combattere questa pandemia.

- **Numero Verde: 800 99 66 55**
- **IBAN: IT 60 F 05018 03200 000010102325**
- **www.msf.it/coronavirus**

Con 50€
fornisci 25 paia
di guanti sterili

MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

UNISCITI A NOI

www.copernicosim.com